

In attuazione dell'art.13 della legge 20.03.1995, n.70, e come più volte sollecitato dal Ministero dell'Ambiente, l'Ente Parco, sul quale ricade interamente l'onere del trattamento di fine rapporto del personale dipendente, ha provveduto all'istituzione dell'apposito fondo tra le passività della situazione patrimoniale. In questo primo anno di attuazione della normativa, tra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, evidenziati nel conto economico, è stata inserita la quota di accantonamento per l'anno 2000 e periodo precedente.

La Situazione Amministrativa

La situazione amministrativa, ad eccezione del 1998, è caratterizzata da un avanzo tendenzialmente decrescente, che subisce una inversione di tendenza nel 2001 attestandosi su 1.008,9 milioni di lire. Il saldo tra riscossioni e pagamenti alterna risultati positivi a quelli negativi, mentre l'analisi della situazione dei residui conferma la tendenza ad un saldo negativo sia nel settore della competenza che in quello relativo agli esercizi precedenti.

(in milioni di lire)

	1997		1998		1999		2000		2001	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		8.294,9		5.335,3		10.728,9		3.899,8		5.765,2
RISCOSSIONI										
c/competenza	177,4		5.193,2		439,6		4.033,9		6.363,6	
c/residui	10,0	187,4	4.045,9	9.239,1	37,5	477,1	4.001,0	8.034,9	2.499,8	8.863,4
PAGAMENTI										
c/competenza	1.281,1		2.212,1		2.098,9		2.921,6		3.176,6	
c/residui	1.865,9	3.147,0	1.633,4	3.845,5	5.207,3	7.306,2	3.247,9	6.169,5	3.984,2	7.160,8
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		5.335,3		10.728,9		3.899,8		5.765,2		7.467,8
RESIDUI ATTIVI:										
degli esercizi precedenti	2.076,0		109,3		3.984,4		3.520,9		2.680,1	
dell'esercizio	2.079,2	4.155,2	3.912,6	4.021,9	3.537,5	7.521,9	1.659,0	5.179,9	2.256,7	4.936,8
RESIDUI PASSIVI:										
degli esercizi precedenti	3.190,8		3.866,1		6.741,4		5.949,3		5.325,5	
dell'esercizio	4.043,7	7.234,5	8.449,9	12.316,0	2.731,4	9.472,8	4.294,5	10.243,8	6.070,2	11.395,7
AVANZO O DISAVANZO AMM.NE		2.256,0		2.434,8		1.948,9		701,3		1.008,9

A seguito dell'analisi di bilancio suesposta la Corte formula le seguenti conclusioni.

Alla data del 31/12/2001 il saldo attivo di cassa è pari a 7.467,7 milioni; i residui passivi ammontano a 11.395,7 milioni; la serie storica dei pagamenti in conto residui evidenzia valori cospicui che complessivamente ammontano a 15.938,7 milioni.

Sulla base dei dati esaminati ed in particolare di quelli suindicati, che dimostrano nella loro considerazione integrata e sistematica un recupero di dinamismo gestionale a partire dall'esercizio 1999 – confermato anche dagli allegati indici di smaltimento dei residui passivi di parte corrente e di conto capitale - la Sezione, pur in presenza di zone d'ombra, esprime una valutazione positiva considerate le difficoltà oggettive in cui l'ente ha operato, valutazione che potrà trovare piena conferma nel futuro qualora venga rafforzato l'impegno profuso nel periodo in esame.

Indici di Bilancio

	Dolomiti Bellunesi			
	1998	1999	2000	2001
Indice di dipendenza finanziaria – Rapporto tra le entrate da trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti – Accertamenti – Varia da zero, dipendenza nulla, ad uno, dipendenza massima.	0,97	0,98	0,97	0,96
Indice di velocità di gestione della spesa corrente – Rapporto tra il totale dei pagamenti correnti di competenza ed il totale degli impegni correnti dell'esercizio – Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	0,71	0,77	0,66	0,63
Indice di velocità di gestione della spesa in conto capitale – Rapporto tra il totale dei pagamenti in conto capitale ed il totale degli impegni in conto capitale – Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	0,05	0,06	0,80	0,31
Incidenza residui attivi di parte corrente – Percentuale non riscossa degli accertamenti correnti dell'esercizio di competenza – Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui.	1,30	97,92	0,04	9,34
Incidenza residui attivi di conto capitale – Percentuale non riscossa degli accertamenti di conto capitale dell'esercizio di competenza – Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui.	62,27	100,00	38,09	73,10
Incidenza residui passivi di parte corrente – Percentuale non pagata degli impegni di parte corrente dell'esercizio di competenza – Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui.	29,32	23,03	33,79	36,99
Incidenza residui passivi di conto capitale – Percentuale non pagata degli impegni di conto capitale dell'esercizio di competenza – Varia da zero a 100, produzione massima di residui.	94,77	93,10	79,91	68,76
Smaltimento residui attivi di parte corrente – Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 – Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui	100,00	5,36	341,34	100,00

	1998	1999	2000	2001
Smaltimento residui attivi di conto capitale - Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, ed eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	94,93	0	24,98	48,24
Smaltimento residui passivi di parte corrente - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	46,71	91,60	49,67	46,38
Smaltimento residui passivi di conto capitale - Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui.	16,84	36,24	26,51	42,38
Indice (o percentuale) della capacità di spesa - Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa.	21,40	40,66	32,64	46,90
Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi - Rapporto tra il totale dei residui passivi a fine anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessun accumulo, a 100 (ed eccezionalmente oltre), totale riporto dei residui all'anno successivo.	68,52	57,00	60,29	74,10
Indice di scostamento delle previsioni iniziali di entrata - Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il risultato moltiplicato per 100 - Oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia accertato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia accertato più del previsto.	184,40	101,49	159,29	93,00
Indice di scostamento delle previsioni iniziali di spesa - Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali. Il risultato moltiplicato per 100 - Oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia accertato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia impegnato più del previsto.	194,28	97,41	135,54	93,00

VAL GRANDE

Premessa

Il Parco Nazionale della Val Grande è stato istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente 2 marzo 1992, il quale, oltre alle finalità, ne ha individuato l'estensione ampliata, mediante D.P.R. 24 giugno 1998, con l'aggiunta di altri 3.221 ettari.

Il territorio del Parco, che si estende per 14.598 ettari, in una zona delimitata dalle valli dell'Ossola, Vigizzo, Canobina e Intasca, comprende circa 3.000 ettari di bosco qualificati come riserve biogenetiche, ancora di proprietà dell'ex Azienda Speciale per le Foreste Demaniali e gestite dal Corpo Forestale dello Stato, nonostante che l'art. 31, 3° comma della legge 6 dicembre 1991 n. 394 sostituito nel testo dall'art. 2 comma 34 della legge 9 dicembre 1998, n. 426 prescriva che "la gestione delle riserve naturali, di qualunque tipologia, istituite su proprietà pubbliche, che ricadano o vengano a ricadere all'interno dei parchi nazionali, è affidata all'ente parco". Tale affidamento "è effettuato mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

A distanza di oltre quattro anni dalla scadenza di detto termine non ancora è stato emanato il suindicato atto di affidamento.

L'Ente preposto alla gestione della Val Grande è stato istituito con D.P.R. 23 novembre 1993 che lo ha inserito nella tabella IV della legge 20 marzo 1975, 70 ed assoggettato alla relativa disciplina.

Con tale provvedimento sono stati individuati quali organi dell'Ente:

- il Presidente
- il Consiglio direttivo
- la Giunta esecutiva
- il Collegio dei revisori

- la Comunità del parco

La sede legale dell'Ente "de quo" è a Cossogno (VB) in frazione Cicogna mentre la sede amministrativa è a Verbania. In ordine a tale problematica va evidenziato che l'art.9, comma 1 della citata legge quadro prescrive che la sede legale e amministrativa sia nel territorio del parco. Tuttavia la sua attuazione appare problematica in quanto nel territorio del parco non vi sono centri abitati ²⁴capaci di offrire locali adeguati alla sede: in esso, infatti, vi sono solo delle piccole frazioni, collegate da strade di montagna ai limiti dell'impraticabilità.

La legge 394/91 – Adempimenti istituzionali

L'Ente dispone dello Statuto previsto dall'art.9, comma 9 bis della citata legge n. 394/1991; esso è stato approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 175 del 27 ottobre 1995 ed adottato dal Ministero Ambiente, - a seguito di parere favorevole della Regione Piemonte - con D.M. del 21 gennaio 1997.

Una delle scelte prioritarie dell'Ente è stata quella di predisporre il Piano del Parco e del Regolamento, intesi come strumenti indispensabili per la conservazione della natura. Il piano è stato elaborato con un cofinanziamento della Comunità Europea tramite un progetto LIFE. La Commissione Europea competente è stata un interlocutore attivo sui contenuti dello strumento di pianificazione in tutte le sue fasi, in particolare per gli aspetti naturalistici.

Attualmente il Piano, elaborato dall'Ente Parco e adottato dalla Regione Piemonte, è in attesa di approvazione da parte della Regione stessa. Il regolamento del parco, elaborato contestualmente al Piano del Parco, è stato approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n.40 del 28 giugno 1999 ed è all'esame del Ministero dell'ambiente. Il piano

²⁴ In effetti il parco è qualificato Wilderness, e rappresenta la più estesa area selvaggia dell'Europa occidentale. Al suo interno l'antropizzazione è limitata ai seguenti centri: la frazione di Cicogna, la frazione di Colloro, nel comune di Premosello Chiovenda, la parte vecchia del comune di Vigogna.

pluriennale economico e sociale è in fase di approvazione da parte della comunità del parco.

Struttura organizzativa e risorse umane

Per l'attuazione delle finalità istitutive affidategli dalla legge l'Ente si avvale di una struttura articolata in quattro servizi (Servizio di direzione, segreteria e amministrativo; Servizio finanziario; Servizio programmazione e pianificazione; Servizio promozione). La sorveglianza è svolta da coordinamenti territoriali del corpo forestale dello Stato.

La pianta organica deliberata dal Consiglio direttivo con deliberazione n.46 del 7 novembre 1994, e modificata in seguito ad osservazioni del Ministero dell'Ambiente e del Tesoro con deliberazione del Consiglio direttivo n.43 del 24.3.1995, è stata approvata dal Ministero vigilante con Decreto del Ministero Ambiente del 21.9.95.

La tabella sotto riportata riepiloga, anno per anno, il personale assunto. Dalla stessa si evidenziano le difficoltà che l'Ente ha dovuto affrontare a causa della carenza di personale dipendente con adeguata esperienza.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

Ex Qualifica funzionale	Nuova classificazione	Dotazione organica	Consistenza effettiva al 31 dicembre				
			1997	1998	1999	2000	2001
Dirigente	Dirig. II° liv.	1	1	1	1	1	-
VIII	C3	1	-	-	1	1	-
VII	C1	3	-	-	2	2	2
VI	B2	4	-	-	-	4	4
V	B1	1	-	-	-	1	1
IV	A2	1	-	1	1	1	1
Totale		11	1	2	5	10	8

Stante la precaria situazione sopra delineata, per lo svolgimento delle proprie attività l'ente ha fatto ricorso a dipendenti di altri enti pubblici per prestazioni oltre l'orario d'ufficio, mediante incarichi di collaborazione per tempo limitato; siffatta modalità operativa, che si è protratta fino all'esercizio 2001, non ha permesso di risolvere i problemi funzionali dell'ente ma solo di tamponare le emergenze più evidenti ed urgenti anche perché il personale non di ruolo, presente solitamente per poche ore settimanali, non ha potuto dare all'azione amministrativa del parco quella piena ed articolata efficacia di cui lo stesso avrebbe avuto bisogno, sia nella fase di avvio sia nel prosieguo.

Nel periodo 1999-2001, persistendo la carenza di funzionalità connessa alla scarsa professionalità del personale neo assunto, si è fatto ricorso anche a professionisti incaricati presso l'ente parco per prestazioni di lavoro autonomo, inerenti ai settori promozione e divulgazione turistica, pianificazione gestionale risorse, promozione e conservazione della natura, organizzazione manifestazioni e divulgazioni. Trattasi, secondo quanto comunica l'ente, di tecnici esperti, le cui prestazioni erano indispensabili per la gestione delle istruttorie e delle procedure relative agli interventi del P.T.A.P. e degli altri programmi gestionali.

Inoltre, poiché le prime assunzioni di personale sono avvenute nel corso del secondo semestre 2000 (atteso che soltanto in virtù della legge 23/12/96 n.66, art.1, comma 46 è stato derogato il divieto di assunzione nei confronti degli enti di gestione parchi nazionali) l'Ente parco, al fine garantire le funzioni indispensabili e gli adempimenti improcrastinabili, si è avvalso tramite appositi progetti di personale per lavori socialmente utili.

Occorre inoltre dare atto all'Ente parco ed in particolare al suo Presidente, che ha dimostrato impegno, ed intelligenza nell'espletamento delle funzioni inerenti al suo "munus", di aver supplito alla scarsa funzionalità dovuta alle carenze strutturali dell'ente avvalendosi, attraverso il modulo convenzionale previsto dall'art.15 della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, dell'apporto collaborativo dei comuni e delle comunità montane per la progettazione e l'esecuzione dei lavori in aree o su

immobili ubicati nel territorio dei suindicati enti territoriali o di proprietà di quest'ultimi, concessi in comodato al parco.

Le convenzioni a tal fine stipulate hanno definito i diritti e gli obblighi assunti dalle parti, subordinando l'erogazione degli importi dovuti dall'Ente parco a stati di avanzamento dei lavori.

Siffatto "modus operandi" ha consentito all'ente parco di procedere, alla progettazione, all'appalto e all'esecuzione di numerosi interventi che riguardano gli esercizi 1998, 1999 e 2000 incidendo positivamente sullo smaltimento dei residui passivi dell'aggregato in conto capitale.

Durante l'anno 2000, obiettivo principale dell'attività dell'Ente in materia di personale, in coerenza con quanto deliberato in sede di programmazione annuale delle attività (deliberazione di Consiglio Direttivo n.10 del 10.04.2000), è stato la definizione delle procedure concorsuali al fine di addivenire alla copertura della dotazione organica.

All'inizio dell'anno 2000 risultavano in servizio :

n.1 dipendente di area A, posizione economica A2;

n.2 dipendenti di Area C, posizione economica C1;

n.1 dipendente di Area C, posizione economica C3;

per un totale di quattro dipendenti, oltre al Direttore, su dieci previsti dalla dotazione organica .

Nel corso dell'anno 2000 l'Ente ha provveduto all'espletamento delle procedure concorsuali ed all'assunzione di cinque nuovi dipendenti, che hanno preso servizio nel secondo semestre del medesimo anno: da ciò si evince come una vera e propria gestione programmata del personale si è potuta avere in concreto proprio a partire dal 2001, atteso che solo in questo anno il numero dei dipendenti è divenuto significativo ai fini dell'effettiva organizzazione del lavoro degli uffici. In conformità con quanto previsto dal CCNL di comparto per gli Enti Pubblici non Economici, sottoscritto il 16.02.1999, il Parco ha attivato per la prima volta ed in via necessariamente sperimentale la contrattazione decentrata prevista dagli articoli 4 e 5 del suddetto contratto collettivo.

Nei prospetti che seguono sono esposti i dati relativi alle spese per il personale con l'indicazione delle variazioni percentuali annue, l'incidenza sul totale delle spese correnti ed il costo unitario medio.

COSTO DEL PERSONALE	1997	1998	1999	2000	2001
A) Stipendi e altri assegni fissi	236,4	328,6	263,9	283,8	369,8
Emolumenti variabili	5,5	1,1	1,0	5,6	0,0
Spese per viaggi e missioni all'estero	4,9	5,4			
Spese per viaggi e missioni nazionale			7,3	4,8	4,0
Oneri previdenziali ed assistenziali	54,3	40,6	36,2	61,2	80,4
Servizi aziendali (mense e altro)	4,9	0		19,1	18,9
Fondo di incentivazione art. 12 DPR 43/90	0,0	1,2	0,0	17,2	58,4
Corso per il personale e partecipazione alle spese					6,5
Totale A	306,0	376,9	308,4	391,7	538,0
B) Benefici sociali ed assistenziali					
Accant. Tratt. Di fine rapporto	6,0	9,0	10,4	18,6	22,7
Ind. di anzianità simili al personale cessato dal servizio					
Totale B	6,0	9,0	10,4	18,6	22,7
TOTALE GENERALE A + B	312,0	385,9	318,8	410,3	560,7
Variazione %		23,7	-17,4	28,7	36,66
Incidenza sul totale delle spese correnti	33,8	30,3	28,8	30,7	28,4

COSTO MEDIO DEL PERSONALE					
Anno	Costo globale	Unità in servizio	Personale L.S.U.	Collaboratori	Onere medio individuale
1997	306,0	1	6	4	27,8
1998	376,9	2	9	3	26,9
1999	308,4	5	5	3	23,7
2000	391,7	10	4	1	26,1
2001	538,0	8	-	5	41,4

La spesa per il personale evidenzia per il periodo 1997-2001 un incremento continuo attestandosi nell'ultimo esercizio a 538 milioni di lire, pari all'8,4% dell'intera spesa corrente. Tale voce è comprensiva oltre che degli stipendi ed altri assegni e compensi fissi, del fondo di incentivazione previsto dall'art.12 D.P.R.43/90, del servizio aziendale (mense e altro), delle indennità e rimborso spese di trasporto per missioni in territorio nazionale, e della spesa per i corsi per il personale. Il notevole incremento della voce spese per il personale dall'esercizio 2000 all'esercizio 2001 è dovuto essenzialmente all'assunzione di nuovo personale avvenuta nell'esercizio 2000 e che ha prodotto i suoi effetti nel bilancio successivo.

Nucleo di valutazione e attuazione dei principi di cui all'art.4 del D.L.vo n.165 del 2001

In primo luogo va rilevato che l'ente non ha proceduto alla costituzione del Nucleo di valutazione interno, ai sensi dell'art. 20, commi 2,3 e 4 del D.L.vo 3 febbraio 1993, n. 29, in quanto la situazione e la dimensione dell'ente non hanno fatto ritenere necessario la sua costituzione.

Con la riforma, introdotta dal D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 286, nei confronti dell'ente permane l'obbligo di un sistema di autocontrollo interno, secondo i criteri fissati da detto atto normativo.

L'Ente, inoltre, non ha dato attuazione ai principi contenuti nell'art. 4 del D.L.vo n. 165 del 2001 che si basa sulla distinzione tra attività di indirizzo e controllo, funzioni proprie degli "organi politici", e attività di gestione, funzione propria dell'organo amministrativo.

Tale situazione è stata determinata, secondo l'assunto dell'ente, dalle sue ridotte dimensioni di struttura e finanziarie.

In merito, come già precisato nella parte generale, si fa presente che l'ente è tenuto ad adottare un regolamento di organizzazione al fine di adeguare il proprio ordinamento al principio della distinzione tra indirizzo e controllo da un lato e gestione dall'altro.

Mezzi finanziari

La serie storica delle risorse finanziarie esposte nelle successive tabelle evidenzia che, ancorché siano molteplici le ipotesi di entrate previste dall'art.16 della legge 394/91, prevalgono in modo assoluto nella parte corrente i trasferimenti dello Stato sul quale in sostanza è gravata la spesa corrente. Nessun apporto economico è stato dato dagli enti territoriali compresi nel parco. Anche nell'aggregato in conto capitale si evidenziano negli esercizi 1998 e 2001 cospicui contributi da parte dello Stato a cui vanno aggiunti nell'esercizio 1999 contributi da parte della Comunità europea per un complessivo importo di 753.000.000.

Peraltro, l'assenza dei contributi degli enti territoriali non è bilanciata da adeguate entrate dell'ente, i cui importi si attestano su valori esigui anche se, però, evidenziano un trend progressivo, segno quest'ultimo di una diligente operosità dell'ente nell'individuare ed incentivare fonti di entrate.

In ogni caso, poiché la presenza del parco nazionale "de quo" comporta, comunque, un ritorno economico a favore delle realtà locali, è necessario promuovere la partecipazione degli Enti che insistono sul territorio alle iniziative in tal senso finalizzate.

Entrate - Titolo II

(in milioni di lire)

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Trasferimenti da parte dello Stato	2000,0	99,01	2.130,0	99,07	2.116,2	99,06	2.070,7	99,04	1.590,6	98,76
Trasferimenti da parte delle Regioni	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00	0,0	0,00
Trasferimenti da parte di altri Enti del Settore pubblico e privato	20,0	0,99	20,0	0,93	20,0	0,94	20,0	0,96	20,0	1,24
TOTALE	2.020,0	100,00	2.150,0	100,00	2.136,2	100,00	2.090,7	100,00	1.610,6	100,00

ENTRATE TITOLO III
 (in milioni di lire)

Altre entrate	1997	%	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Ricavi della vendita di prodotti	0	0,00	17,9	91,33	28,1	98,25	33,2	86,46	37,4	81,66
Ricavi della vendita di pubblicazioni edite dall'Ente	0,4	22,22	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0
Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	1,4	77,78	1,7	8,67	0,5	1,75	5,2	13,54	8,4	18,34
TOTALE	1,8	100,00	19,6	100,00	28,6	100,00	38,4	100,00	45,8	100,00

ENTRATE- TITOLO V

(in milioni di lire)

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	1997	%	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Trasferimenti dallo Stato	0,0	0,0	4.834,9	97,2	0,0	0,0	64,9	100,0	1.191,0	74,9
Trasferimenti dalle Regioni e Province	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	141,2	100,0	141,3	2,8	753,0	100,0	0,0	0,0	400,0	25,1
TOTALE	141,2	100,0	4.976,2	100,0	753,0	100,0	64,9	100,0	1.591,0	100,0

La gestione finanziaria**In generale**

Premesso che l'ente è tenuto ad osservare termini, forme e procedimenti stabiliti dalla normativa di attuazione della legge n. 70/1975 (D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696) quanto alla redazione e deliberazione del bilancio e del conto consuntivo, si riassumono nel seguente prospetto, distintamente per esercizio, i dati di deliberazione dei preventivi e dei consuntivi, nonché i dati dei comportamenti assunti da parte del Ministero dell'Ambiente.

BILANCIO DI PREVISIONE

Anno	Verbale Collegio Revisori	Parere Comunità del Parco	Delibera C.Direttivo	Approvazione M.Ambiente
1997	n.11/96 19/11/96	n.9/28.11.96	n.234/22.11.96	nota SCN/IIID/97/1054 del 23.1.97
1998	n.16/97 31/10/97	n.9/19.11.97	n.230/10.11.97	nota CN/IIID/97/18747 del 24.12.97
1999	n.21/98 22/10/98	n.16/26.10.98	n.109/26.10.98	nota CN/DG/98.21135 del 31/12/98
2000	n.25/99 1/12/99	n.36/02.12.99	n.81/3.12.99	nota N/3D/2000/3089 del 22/02/00
2001	n.33/00 24/11/00	n.14/28.11.00	n.54/28.11.00	nota N/DG/2001/3807 del 15/02/01

CONTO CONSUNTIVO

Anno	Verbale Collegio Revisori	Parere Comunità del Parco	Delibera C.Direttivo	Approvazione M.Ambiente
1997	n.18/98 del 29.4.98	n.4/5.5.98	n.36/6.5.98	nota CN/IIID/98/13266 del 2.9.98
1998	n.24/99 del 20.4.99	n.34/28.7.99	n.41/28.6.99	-
1999	n.28/2000 n.32/2000 del 4.5.2000 del 5.10.2000	n.5 /19.06.00 n.12/13.10.00	n.18/10.05.00 n.39/13.10.00	nota N/3D/2001/4305 del 21/02/2001
2000	n.35/2001 del 17.5.2001	n.2 /29.05.01	n.11/29.05.01	nota N/DIV:III/19772 del 26/10/01
2001	n.40/2002 del 14.5.2001	n.7 /20.05.02	n.8 /21.05.02	non ancora pervenuta

Come emerge dai dati surriportati, nell'arco del suindicato periodo, l'ente ad eccezione del preventivo dell'esercizio 1999 non ha mai osservato i termini regolamentari di deliberazione dei preventivi e dei consuntivi, che sono fissati rispettivamente al 31 ottobre e al 30 aprile. Inoltre il parere della comunità del parco, che deve precedere per sua natura la delibera del consiglio direttivo, ha avuto ad oggetto, invece dello schema di preventivo o di consuntivo, il documento definitivo deliberato dal suindicato organo collegiale.

L'impostazione del bilancio nei vari esercizi evidenzia una costante connotazione: esso costituisce più strumento autorizzativo della spesa che di programmazione. Mancano comunque una pianificazione esecutiva ed indirizzi precisi, nonché la fissazione di obiettivi, risorse, azioni e tempi e così pure indicatori di misurazione dei risultati attesi. Le cennate carenze si riflettono sul consuntivo, dal quale non risulta agevole la verifica sul grado di realizzazione delle attività programmate, soprattutto per l'assenza di predefiniti parametri di riferimento.

Il conto finanziario

La rappresentazione dei dati riportati nel seguente prospetto, si riferisce alla gestione di competenza dall'esercizio 1997 all'esercizio 2001, ed evidenzia che la situazione finanziaria dell'Ente registra un andamento